

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	REPUBBLICA ITALIANA

**Regione Autonoma Sardegna**

**Assessorato Regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale**

**PO FSE 2007/2013  
PIANO DI COMUNICAZIONE**

## Indice

<b>1. Premessa</b>	<b>3</b>
<b>2. Il contesto normativo</b>	<b>4</b>
<b>3. Il Programma Operativo Regionale FSE 2007 – 2013</b>	<b>5</b>
<b>4. Analisi di contesto</b>	<b>6</b>
<b>5. Strategia</b>	<b>6</b>
<b>6. Obiettivi</b>	<b>7</b>
<b>7. Gruppi di destinatari</b>	<b>8</b>
<b>8. Contenuti e attività</b>	<b>11</b>
<b>9. Strumenti</b>	<b>15</b>
<b>10. Cronogramma delle attività</b>	<b>19</b>
<b>11. Monitoraggio e valutazione</b>	<b>20</b>
<b>12. Il Piano Finanziario</b>	<b>22</b>
<b>13. Organizzazione interna</b>	<b>23</b>
<b>14. Comunicazione interna</b>	<b>24</b>
<b>15. Scambi di esperienze</b>	<b>24</b>

## 1. Premessa

Il presente piano di comunicazione intende accrescere la conoscenza e il dialogo con i cittadini in merito alle iniziative programmate e poste in essere congiuntamente dalla Regione Autonoma della Sardegna, dall'Unione Europea e dallo Stato Italiano, in un'ottica di cooperazione e collaborazione tra le Istituzioni pubbliche.

La comunicazione istituzionale, infatti, rappresenta un elemento strategico per ampliare e rafforzare il dialogo tra le istituzioni e la cittadinanza.

Mediante il presente piano di comunicazione si intende garantire visibilità, trasparenza e partecipazione sia a tutti coloro che direttamente possono beneficiare delle opportunità offerte sia, più in generale, alla collettività.

La comunicazione interviene trasversalmente al fine di attuare il principio di integrazione; tale principio concerne le politiche e gli interventi programmati, l'integrazione sociale tendente ad eliminare le disparità, anche in una logica di pari opportunità e di occupazione diffusa e garantisce l'avvicinamento tra le istituzioni e i cittadini.

La Regione Sardegna, in assoluta sintonia con gli orientamenti comunitari, intende ridurre il divario e la distanza tra le istituzioni pubbliche e la società civile mediante un dialogo continuo e concreto, attuando così un controllo pubblico sulle Istituzioni che, a loro volta, dovranno rendere conto del proprio operato.

Il presente piano si ispira a specifici documenti comunitari quali:

- "il Libro Verde iniziativa europea per la trasparenza"<sup>1</sup> presentato dalla Commissione Europea nel maggio 2006 con il quale l'UE si impegna a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'utilizzo dei Fondi strutturali e sul proprio ruolo;
- il "Piano di azione della Commissione per migliorare la comunicazione dell'Europa";
- la comunicazione della Commissione sul "Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito"<sup>2</sup>;
- il Libro bianco su una politica europea di comunicazione<sup>3</sup>;
- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 par. VI.2.5;
- la comunicazione della Commissione "Insieme per comunicare l'Europa" del 3 ottobre 2007<sup>4</sup>;
- la comunicazione della Commissione "Comunicare l'Europa attraverso internet, far partecipare i cittadini"<sup>5</sup>.

In questi documenti si ribadisce il ruolo fondamentale della comunicazione diretta ad ampliare il dibattito e il dialogo con i cittadini; la comunicazione è, infatti, fondamentale in una democrazia sana, che può svilupparsi pienamente solo se i cittadini partecipano al processo di coesione e di rafforzamento dei valori che

---

<sup>1</sup> Libro Verde iniziativa europea per la trasparenza COM(2006) 194 definitivo;

<sup>2</sup> Il contributo della Commissione al periodo di riflessione e oltre: Un Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito COM(2005) 494 definitivo;

<sup>3</sup> Libro bianco su una politica europea di comunicazione COM(2006) 35 definitivo;

<sup>4</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – Insieme per comunicare l'Europa COM (2007) 568 definitivo;

<sup>5</sup> Comunicazione alla Commissione – Comunicare l'Europa attraverso internet far partecipare i cittadini - SEC/2007/1742;

caratterizzano l'Unione Europea. Nella fondamentale sinergia tra Regione, Stato e Unione Europea, gli stessi orientamenti contenuti nei documenti comunitari fanno parte integrante degli obiettivi e delle strategie del piano di comunicazione. Nei documenti summenzionati si sottolinea l'importanza del principio della trasparenza che deve permeare tutto l'operato delle istituzioni pubbliche, riconoscendo ai cittadini un diritto alla trasparenza nei confronti delle istituzioni medesime, poste al servizio esclusivo del cittadino.

La strategia unitaria di comunicazione della politica di coesione deve essere attuata mediante piani pluriennali di comunicazione relativi ai principali strumenti di attuazione di tale politica e agli altri strumenti di sviluppo regionale PO FESR, PO FSE, PSR FEASR, FAS.

I Piani pluriennali saranno attuati attraverso specifici Piani di Azione annuali.

Nel dettaglio, il Piano di Comunicazione pluriennale del Programma Operativo FSE della Regione Sardegna per il periodo 2007-2013 si articola nei seguenti punti:

- a) la strategia di comunicazione;
- b) gli obiettivi generali e specifici da perseguire in attuazione della strategia;
- c) i destinatari delle attività di comunicazione ed informazione;
- d) le attività programmate per comunicare le opportunità offerte dal Programma nonché per assicurare la diffusione dei risultati e degli impatti che saranno conseguiti **-contenuti del Piano**;
- e) gli strumenti con i quali si intendono realizzare i contenuti del Piano;
- f) i soggetti responsabili dell'attuazione del Piano e organizzazione interna;
- g) il sistema di sorveglianza e monitoraggio delle attività realizzate in attuazione del Piano;
- h) le modalità di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia nel conseguimento degli obiettivi assunti a base del Piano di Comunicazione.

## **2. Il contesto normativo**

Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 all'art. 2, prevede il Piano di comunicazione quale strumento necessario al fine di attuare il principio di pubblicità, affidando all'Autorità di Gestione la redazione e l'attuazione del Piano stesso.

Il quadro di riferimento normativo comunitario è il seguente:

1. Regolamento (CE) n. 1083/2006 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali: Capo III articolo 69 "informazione e pubblicità";
2. Regolamento (CE) n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale: sezione I "Informazione e pubblicità" articoli dal 2 al 10;
3. Quadro Strategico Nazionale 2007/2013, Capitolo VI.2.5. "Informazione e comunicazione"
4. Programma Operativo FSE Sardegna 2007/2013, Capitolo V relativo alle modalità di attuazione del Programma e, in particolare, il paragrafo 5.3.7. "Informazione e pubblicità".

### **3. Il Programma Operativo Regionale FSE 2007/2013**

La Regione Sardegna nel nuovo periodo di programmazione 2007-2013 è inserita nell'obiettivo **“Competitività regionale e occupazione”** che implica per il FSE, il perseguimento delle seguenti priorità:

- accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese;
- migliorare l'accesso all'occupazione;
- potenziare l'integrazione sociale;
- rafforzare il capitale umano.

La Regione Sardegna, mediante il POR FSE 2007-2013, persegue in sintesi un unico obiettivo globale:

**“Aumentare e migliorare le competenze, per aumentare e migliorare i posti di lavoro, in un'economia che deve cogliere nuove opportunità di sviluppo”.**

La strategia di intervento del FSE in Sardegna prevede determinate priorità d'intervento corrispondenti ai singoli Assi, suddivisi a loro volta in obiettivi specifici e obiettivi operativi, secondo quanto di seguito riportato:

#### **Asse I – Adattabilità**

- a) *Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;*
- b) *Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro;*
- c) *Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità;*

#### **Asse II – Occupabilità**

- d) *Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro;*
- e) *Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;*
- f) *Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere;*

#### **Asse III – Inclusione sociale**

- g) *Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;*

#### **Asse IV – Capitale umano**

- h) *Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento;*
- i) *Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza;*
- l) *Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione;*

#### **Asse V – Transnazionalità e Interregionalità**

- m) *Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche;*

#### **Asse VI – Assistenza Tecnica**

- n) *Migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale attraverso azioni e strumenti di supporto.*

Le risorse del POR FSE Sardegna 2007/2013 sono assegnate ai singoli Assi, come riportato nella tabella (1):

<b>Assi</b>	<b>Totale costo eleggibile</b>
I	€ 138.565.323
II	€ 138.565.323
III	€ 109.393.677
IV	€ 306.302.294
V	€ 21.878.735
VI	€ 14.585.824
<b>Totale</b>	<b>€ 729.291.176</b>

#### **4. Analisi di contesto**

##### **Premessa**

Nell'ambito dell'analisi di contesto, si riporta quanto previsto espressamente nel par. 1 "Demografia e popolazione" del POR FSE Sardegna 2007/2013 in particolare:

*"la popolazione della Sardegna, nel censimento del 2001, superava di poco il milione e seicentomila abitanti. La configurazione demografica evidenzia che sia l'incidenza della popolazione infantile, così come l'indice di vecchiaia della Sardegna sono inferiori alla media nazionale; tuttavia, il processo di invecchiamento in Sardegna risulta accelerato. L'evoluzione della composizione demografica ha definito un profilo socio demografico caratterizzato da una bassa natalità e da un progressivo allungamento della vita. Gli indicatori strutturali - indice di vecchiaia (116) e di dipendenza (43) - puntualizzano valori comunque al di sotto delle medie nazionali. Permane comunque una forte attenzione per la stretta relazione tra bassa natalità (il numero medio di figli per donna è inferiore del 16% rispetto alla media nazionale, a sua volta fra le più basse a livello mondiale) e l'allungamento della vita".*

Con specifico riferimento ai dati concernenti l'utilizzo delle tecnologie, il sistema dei media, le relative analisi swot e, in generale, le esperienze maturate nel precedente periodo di programmazione 2000-2006 in materia di comunicazione e informazione, si rinvia alla specifica sezione contenuta nel piano di comunicazione del POR FESR, tenuto conto che il Direttore del Centro Regionale di Programmazione nel periodo 2000-2006 era Autorità di Gestione del precedente programma operativo plurifondo.

#### **5. Strategia**

La diffusione di informazioni sul programma è finalizzata a sensibilizzare i cittadini sul ruolo dell'Unione europea e sul valore aggiunto delle politiche comunitarie per la crescita economica e sociale dell'Isola. La strategia di comunicazione si basa sugli assi prioritari del POR per il raggiungimento degli obiettivi di

Lisbona. Al fine di instaurare un dialogo effettivo con i cittadini, basato sulla condivisione delle scelte, è indispensabile individuare degli obiettivi di massima trasparenza, per una partecipazione effettiva della società civile.

Per l'attuazione del piano si individua una strategia di comunicazione integrata così articolata:

- integrazione con il partenariato istituzionale e socio-economico in attuazione del principio di sussidiarietà;
- integrazione di strumenti e di canali di comunicazione conformi alle caratteristiche e alle esigenze dei gruppi destinatari da attuarsi con:
  - a) semplificazione del linguaggio;
  - b) comunicazione differenziata in base ai gruppi dei destinatari;
  - c) utilizzo di strumenti tradizionali e innovativi;
  - d) comunicazione diretta e indiretta;
  - e) interattività con il pubblico.

Poiché diversi partners collaboreranno in sinergia e verranno realizzati molteplici interventi, l'individuazione di un'immagine coordinata avrà lo scopo di garantire la massima visibilità e riconoscibilità alle campagne e alle iniziative condotte per promuovere il POR.

La comunicazione dovrà essere indirizzata, in primo luogo, a tutta la popolazione regionale.

Nella strategia di comunicazione rientra anche un'ampia diffusione dei risultati e delle buone pratiche a livello nazionale ed europeo, in attuazione del principio orizzontale comunitario espressamente previsto al par. 5.4.3 del POR. L'identificazione e la disseminazione di buone pratiche coinvolge infatti la Regione nella duplice veste di fornitore e fruitore, sia al proprio interno che nei confronti di altri territori e attori.

I beneficiari dovranno essere coinvolti e diventare testimoni diretti dei vantaggi e del valore aggiunto delle politiche comunitarie poiché il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei beneficiari rappresenta un elemento centrale della strategia di comunicazione.

La maggiore copertura mediatica dovrà contribuire a diffondere e divulgare informazioni sul POR, utilizzando principalmente stampa e strumenti informatici per evidenziare l'impatto delle azioni realizzate. In questo modo si può far comprendere ai cittadini come le politiche europee hanno riscontri concreti e tangibili.

## **6. Obiettivi**

### **Obiettivi generali**

Il piano si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

1. consentire alla collettività di conoscere le differenti possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dall'Unione Europea e dallo Stato Italiano; rendere, altresì, conoscibile l'elenco dei beneficiari, la denominazione delle operazioni ed il relativo finanziamento pubblico;
2. diffondere i risultati raggiunti e valorizzare i progetti particolarmente significativi;

3. informare e sensibilizzare la collettività sul ruolo svolto dall'Unione Europea nel finanziamento del programma finalizzato, anzitutto, a potenziare la competitività economica, a creare nuovi posti di lavoro ed a rafforzare la coesione economica.

### **Obiettivi specifici**

Partendo dal Programma e dalla struttura che lo caratterizza, gli obiettivi generali suindicati si articolano nei seguenti obiettivi specifici e/o intermedi:

- a) promuovere presso gli Enti locali il valore aggiunto dell'Unione Europea. Gli Enti locali, infatti, possono agire direttamente sul territorio e quali strutture amministrative più vicine al cittadino, in conformità al principio di sussidiarietà, fruiscono di una posizione privilegiata nel sensibilizzare e diffondere tra i cittadini l'impegno profuso dall'UE per la crescita e lo sviluppo.
- b) diffondere presso l'opinione pubblica gli obiettivi e le strategie di sviluppo regionale su cui si fonda il PO FSE;
- c) informare i potenziali beneficiari, gli operatori pubblici e privati in ordine a: opportunità di finanziamento offerte dal PO nonché obiettivi operativi da perseguire, fornendo indicazioni chiare ed esaurienti in ordine alle condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare del finanziamento nel quadro del PO; la descrizione delle procedure d'ammissibilità e valutazione delle istanze di finanziamento e le rispettive scadenze; i criteri di selezione delle operazioni da finanziare; l'indicazione delle strutture e delle persone deputate a fornire informazioni sul PO a livello nazionale, regionale e locale;
- d) informare i beneficiari effettivi sulle modalità di gestione delle operazioni ammesse al finanziamento, indicando gli uffici, le strutture amministrative ed i dirigenti/funzionari presso i quali reperire tutte le informazioni tecniche necessarie;
- e) evidenziare l'impatto economico-sociale atteso, valorizzando il contributo della politica di coesione e del cofinanziamento comunitario in termini di valore aggiunto comunitario;
- f) dare ampia diffusione alle decisioni prese dal Comitato di Sorveglianza nonché ai risultati intermedi conseguiti nell'implementazione del PO (*best practices*);
- g) garantire la piena attuazione dei principi orizzontali comunitari, in conformità al POR FSE Sardegna 2007/2013, in particolare il principio di pari opportunità e di non discriminazione;
- h) ampliare la visibilità ed il ruolo dell'Unione europea e delle sue Istituzioni presso i cittadini, il pubblico, le imprese, garantendo una capillare diffusione delle informazioni e la condivisione con il partenariato istituzionale ed economico sociale delle informazioni e delle procedure gestionali.

Gli obiettivi generali sono perseguiti attraverso l'azione congiunta di tutte le singole attività ed azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi intermedi.

### **7. Gruppi di destinatari**

Obiettivo del piano di comunicazione è la diffusione dei contenuti e delle opportunità previste nel PO FSE e dei risultati che lo stesso intende raggiungere presso una platea vasta ed articolata, suddivisa nei gruppi di destinatari di seguito descritti.

#### **Potenziali beneficiari**



Vi rientrano tutte le categorie di soggetti che possono accedere, a vario titolo, alle opportunità previste dal POR FSE, individuabili come attuatori e beneficiari degli interventi: Amministrazioni Pubbliche, Enti Locali, imprese, Organismi di Formazione, Scuole ecc...I Potenziali beneficiari devono essere definiti utilizzando quale punto di partenza il PO ed i relativi Assi.

Precipua rilevanza riveste il partenariato istituzionale ed economico-sociale nella diffusione delle necessarie informazioni presso le varie tipologie di beneficiari.

### **Beneficiari effettivi**

Con tale categoria si identificano tutti coloro ai quali vengono erogati i finanziamenti previsti dal POR FSE, e che, a tal fine, necessitano di informazioni, supporto sulle procedure amministrative stabilite per la realizzazione degli interventi, responsabilizzandoli sugli obblighi informativi e pubblicitari. Pertanto, le attività di comunicazione sono dirette a fornire informazioni/indicazioni di natura tecnico/operativa relativamente agli obblighi in capo ai beneficiari, alle modalità di attuazione delle operazioni finanziate, e, in generale, agli adempimenti richiesti nella realizzazione degli interventi cofinanziati.

Come già evidenziato nella strategia, i beneficiari diventano "testimoni diretti" del valore aggiunto delle politiche comunitarie; pertanto, gli stessi vanno coinvolti e responsabilizzati sulla rilevanza delle azioni di informazione e pubblicità, tralasciando una logica di mero rispetto normativo e formale. Ai beneficiari verrà reso noto che, in attuazione del principio di trasparenza, saranno inclusi in un elenco dei beneficiari che verrà reso pubblico. In particolare, ai sensi del regolamento (CE) n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006 e della comunicazione COCOF draft note 07/0071/02-EN si procederà a pubblicare il nome del beneficiario, il nome dell'operazione, l'importo destinato al progetto e l'importo totale effettivamente pagato (solo a completamento dell'operazione).

Si rileva che con specifico riferimento ai soggetti istituzionali ed alle associazioni di rappresentanza imprenditoriali si attueranno reti di partenariato e sinergie finalizzate a realizzare interventi di informazione e pubblicità efficaci.

### **Grande pubblico**

I cittadini saranno opportunamente informati sul programma, sulle relative fasi di realizzazione e conseguentemente sui risultati, evidenziando il valore aggiunto della programmazione europea a sostegno dello sviluppo economico e sociale dell'isola.

Particolare rilievo sarà dato al ruolo dell'Unione europea al fine di garantire la massima trasparenza delle politiche e sollecitare la partecipazione dei cittadini e la loro vicinanza alle istituzioni. Nello specifico, in questa categoria sono ricomprese:

- **opinione pubblica** intesa in senso globale, segmentata sulla base delle specificità emerse nell'analisi di contesto (gruppi di età, grado di istruzione, diffusione nuove tecnologie, ecc.). In linea di massima, le azioni saranno rivolte alla platea regionale, non escludendo, comunque, interventi rivolti ad un pubblico nazionale ed europeo;

- **giovani** con particolare riferimento al mondo della scuola, dell'università e della formazione; devono essere considerati potenziali ma eccellenti diffusori poiché vicini a svariate tipologie di soggetti e categorie quali le famiglie e gli ambiti sociali maggiormente frequentati;

- **donne** in un'ottica di pari opportunità nell'accesso alle informazioni;

- **fasce deboli** ovvero coloro che, con maggiore difficoltà, riescono ad accedere alle informazioni e, di conseguenza, devono essere destinatari di specifiche iniziative ed informazioni tali da escludere qualsiasi ipotesi di disparità;

### **Partenariato**

Si tratta di un vasto ed eterogeneo gruppo di soggetti – da quelli che attuano direttamente il POR a quelli che intervengono su altri programmi – e che, a tal fine, devono poter fruire di un canale privilegiato di informazione e comunicazione.

In alcuni casi il partenariato, coincidendo con i beneficiari delle svariate opportunità previste dal PO, deve essere maggiormente sensibilizzato sugli obblighi informativi e sulle modalità di comunicazione coordinata, per dare maggiore visibilità alle politiche europee di sviluppo.

Tra i soggetti del partenariato rientrano, a titolo meramente esemplificativo, le seguenti categorie:

- istituzioni locali quali Comuni, Province, Comunità Montane;

- istituzioni di rappresentanza degli Enti locali;

- associazioni di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori;

- Camere di Commercio e relativa organizzazione di rappresentanza;

- Scuole ed Università degli Studi.

A tal fine, nel protocollo d'intesa che verrà stipulato ai sensi del p. 5.4.2 del POR FSE 2007-2013 con le parti economiche e sociali, si disciplineranno le modalità di coinvolgimento del partenariato, anche mediante la previsione della costituzione un gruppo specifico sull'attuazione del piano di comunicazione.

Nel dettaglio il POR FSE Sardegna individua, con specifico riferimento agli Assi, le seguenti categorie di soggetti beneficiari e destinatari:

### **ASSE I - ADATTABILITA'**

I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente Province, imprese, organismi formativi, soggetti destinatari nel caso di assegnazione di voucher e buoni individuali.

I soggetti destinatari degli interventi saranno invece, le imprese, gli imprenditori, i lavoratori dipendenti ed autonomi; lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e con contratti di lavoro atipici.

### **ASSE II - OCCUPABILITA'**

I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente le Province, imprese, organismi formativi, soggetti destinatari nel caso di assegnazione di voucher e buoni individuali.

I destinatari invece si identificano con i disoccupati, inoccupati ed inattivi, lavoratori in CIG, in mobilità o, comunque, sottoposti a forme o minacce di espulsione dal mercato del lavoro, lavoratori migranti, servizi pubblici per l'impiego.

### **ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE**

I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente scuole, altri enti pubblici e privati, organismi formativi, organismi o soggetti del Terzo Settore, soggetti destinatari nel caso di assegnazione di voucher e buoni individuali. I destinatari, invece, operatori del Terzo Settore, individui in condizioni di svantaggio; individui con disabilità.

#### **ASSE IV - CAPITALE UMANO**

I beneficiari degli interventi saranno in prevalenza enti pubblici e privati, scuole, imprese, centri di ricerca, università, organismi formativi, soggetti destinatari nel caso di assegnazione di voucher e buoni individuali. I destinatari si identificano negli studenti del sistema dell'istruzione secondaria di primo e secondo grado, universitaria e postuniversitaria; ricercatori, imprese, centri di ricerca, scuole, università, organismi formativi, popolazione in età attiva, operatori del sistema.

### **8. Contenuti e attività**

Il conseguimento degli obiettivi esplicitati e l'eterogeneità dei destinatari richiede lo sviluppo di una serie di attività ed azioni di comunicazione ed informazione articolate e flessibili in grado di integrare e supportare gli strumenti, gli attori e le stesse procedure di attuazione.

Il piano di comunicazione pluriennale, pertanto, dovrà garantire un'ottimale realizzazione delle attività di promozione ed informazione, inserendo le stesse in un contesto omogeneo così da rispettare i seguenti criteri:

- organicità ed integrazione delle azioni e sinergia tra le stesse;
- efficacia;
- economia di scala;
- trasparenza;
- massima visibilità;
- rispetto dei principi orizzontali comunitari previsti dal POR;
- rispetto degli obiettivi di Lisbona.

La Regione Sardegna, al fine di pervenire ad un'immagine unitaria e coerente con quanto previsto nel PO provvede ad individuare:

- il logo che dovrà rappresentare il PO FSE 2007/2013;
- la veste grafica da replicare in tutti gli strumenti adottati;
- lo slogan generale, di alto impatto, che identifichi in maniera chiara ma, al tempo stesso, sintetica il PO ed i suoi obiettivi, evidenziando in modo chiaro il ruolo dell'UE a sostegno dello sviluppo regionale del territorio soprattutto in termini di valore aggiunto comunitario;

La Regione Sardegna dovrà, altresì, garantire la realizzazione di:

- un evento di lancio a carattere regionale per informare e pubblicizzare l'avvio del PO FSE 2007/2013 e diffondere le buone prassi della passata programmazione nonché rafforzare il ruolo svolto dall'Unione Europea come previsto dai regolamenti comunitari vigenti. Tale evento, che potrà avere forma congressuale, sarà diretto a creare le premesse per una comunicazione efficace durante le azioni

successive. A tale iniziativa verrà data adeguata risonanza e amplificazione attraverso il sito internet e annunci stampa;

- un evento, a cadenza annuale, da realizzare sino alla fine del Programma per comunicare l'avanzamento dello stato di attuazione e i relativi risultati;
- l'esposizione della bandiera dell'Europa per una settimana con decorrenza dal 9 maggio, davanti alla sede dell'Autorità di Gestione.

Ogni intervento informativo e pubblicitario dovrà prevedere l'emblema dell'Unione Europea, l'indicazione del fondo pertinente ovvero Fondo Sociale Europeo e uno slogan che evidenzi il valore aggiunto dell'intervento comunitario ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (CE) 1828/2006.

L'insieme delle attività che dovranno condurre alla diffusione e garanzia di piena conoscibilità e fruibilità del PO saranno strutturate in funzione sia degli obiettivi che si intendono perseguire che dei target di destinatari che si intendono raggiungere.

Considerata la strategia di comunicazione integrata, tali attività verranno comunque realizzate in sinergia fra le stesse. Si punterà, inoltre, su un mix di strumenti tradizionali ed innovativi, in modo da raggiungere nella maniera più diretta e efficace possibile il maggior numero di destinatari.

Tutte le attività e gli strumenti posti in essere dovranno ovviamente rispettare quanto previsto dal Regolamento (CE) n° 1828/2006 con particolare riferimento alle caratteristiche tecniche di cui all'art. 9. Di seguito, si riportano le singole attività, indicando, per ciascuna, un dettaglio degli strumenti che verranno utilizzati per la piena realizzazione.

Anzitutto, le attività sono state raggruppate nelle seguenti macro categorie abbinate ai differenti target di destinatari:

- **Attività di informazione** in favore delle AdG degli altri PO, dei Referenti dell'informazione e pubblicità presenti nei vari Assessorati Regionali, dei beneficiari potenziali. Si specifica che i predetti soggetti svolgeranno, per il ruolo istituzionale ricoperto, altresì attività informativa in attuazione del POR e del piano di comunicazione.
- **Attività di supporto** in favore dei beneficiari effettivi;
- **Attività di sensibilizzazione e informazione** per i gruppi di destinatari specifici e dell'opinione pubblica ;
- **Attività di comunicazione** con il partenariato e la rete degli Europe Direct;

Per la realizzazione delle suindicate attività si prevedono una serie di strumenti quali:

1. informazione e comunicazione su web, in particolare utilizzo del sito internet ufficiale della Regione Sardegna e del Sistema Informativo del Lavoro;
2. relazioni con i media, in particolare inserzioni sulla stampa nazionale e locale, comunicati e conferenze stampa;
3. produzione di materiale a stampa quali brochures, schede esplicative sui bandi con informazioni sintetiche sui bandi e di rimando ai siti web, depliant e locandine per illustrare le varie fasi di realizzazione del PO, i risultati ottenuti e i progetti di particolare rilievo;
4. iniziative di comunicazione diretta realizzabili tramite sportelli informativi, dibattiti e seminari;

5. campagne informative ed eventi quali ad esempio attività informative organizzate ogni anno, in corrispondenza con i rapporti annuali esecutivi, per dar conto dei risultati progressivamente ottenuti; partecipazione ad eventi pubblici, di rilievo quanto meno regionale, nelle quali si comunicano le diverse fasi di realizzazione del PO; campagne informative nelle scuole;

6. sensibilizzazione su obblighi informativi da attuarsi, per esempio, con la predisposizione di apposite “linee guida” da distribuire ai beneficiari per facilitare il rispetto della normativa comunitaria e per consentire che determinati strumenti di comunicazione siano conformi a quanto previsto a monte;

7. attività di partenariato da realizzarsi con una molteplicità di strumenti quali: iniziative di formazione sul Regolamento (CE) n° 1828/2006 e sul piano di comunicazione; incontri periodici per concordare modalità e strumenti di comunicazione; contatti con reti europee e con altre Regioni.

Le attività ed i relativi contenuti, dettagliati nella tabella di seguito riportata, saranno ulteriormente specificati nei Piani annuali di comunicazione, prestando particolare cura alla declinazione dei contenuti in funzione degli obiettivi e degli Assi del PO.

Tabella (2) - I contenuti informativi delle attività del Piano

Attività	Contenuti
<b>Attività di informazione</b> in favore delle AdG degli altri PO, dei Referenti dell’informazione e pubblicità presenti nei vari Assessorati Regionali, dei beneficiari potenziali;	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informazioni sul POR con particolare riferimento al piano di comunicazione e alla sua realizzazione;</li> <li>- informazioni sul POR, sui progetti realizzati e promozione di casi di eccellenza e progetti rilevanti;</li> <li>- promozione di attività di informazione e comunicazione da realizzare in comune ai diversi PO;</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informazione sui bandi e sulle risorse disponibili;</li> <li>- informazioni sui risultati raggiunti dal POR e sull’avanzamento della spesa;</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informazione sulle linee di attività finanziabili ed operazioni ammissibili;</li> <li>- informazione sulle condizioni di ammissibilità per poter beneficiare del finanziamento;</li> <li>- descrizione delle procedure d’ammissibilità e di valutazione delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, e disponibilità di modulistica on line;</li> <li>- criteri di selezione delle operazioni da finanziare;</li> <li>- persone di riferimento a livello regionale e locale che possono fornire informazioni dettagliate sui bandi;</li> <li>- pubblicazione su web dell’elenco dei beneficiari,</li> </ul>

	delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;
<b>Attività di supporto</b> in favore dei beneficiari effettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- procedure amministrative, attuate in una logica di semplificazione;</li> <li>- soggetti e strutture di riferimento a livello regionale e locale, responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate in una logica di supporto in favore dei beneficiari;</li> <li>- responsabilità relative ad interventi informativi e promozionali sui progetti realizzati;</li> </ul>
<b>Attività di sensibilizzazione e informazione</b> per i gruppi di destinatari specifici e dell'opinione pubblica ;	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informazioni sui bandi, sulle risorse disponibili, sulle linee di attività finanziabili ed operazioni ammissibili;</li> <li>- informazioni sulle condizioni di ammissibilità per poter beneficiare del finanziamento;</li> <li>- descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze e disponibilità di modulistica on line;</li> <li>- informazioni sui criteri di selezione delle operazioni da finanziare;</li> <li>- persone di riferimento a livello regionale e locale che possono fornire informazioni dettagliate sui bandi;</li> <li>- pubblicazione su web dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informazioni sugli obiettivi che si intendono raggiungere, strategia di lungo termine, benefici attesi e temi sviluppati dal POR;</li> <li>- informazioni sui risultati ottenuti nelle varie fasi di attuazione e pubblicazione sul sito dell'elenco dei beneficiari ai fini della trasparenza;</li> <li>- informazioni sui progetti realizzati</li> <li>- promozione di casi di eccellenza e progetti rilevanti.</li> </ul>
<b>Attività di comunicazione</b> con il partenariato e la rete degli Europe Direct;	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informazioni sul POR, sui progetti realizzati e promozione di casi di eccellenza e progetti rilevanti;</li> <li>- promozione e organizzazione di attività informative</li> </ul>

	<p>sul territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- reti e scambi di esperienze.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informazioni sul POR, con particolare riferimento al piano di comunicazione e alla sua realizzazione;</li> <li>- informazione sui bandi, sulle risorse disponibili;</li> <li>- informazioni sui risultati raggiunti dal POR e sull'avanzamento della spesa.</li> </ul>

## 9. Strumenti

La comunicazione, secondo le indicazioni del Piano, sarà realizzata con vari strumenti di informazione; ogni strumento di informazione e comunicazione presenta caratteristiche differenti ed è adottato per raggiungere destinatari diversi.

Gli strumenti, selezionati di volta in volta sulla base delle esigenze comunicative, saranno utilizzati per realizzare le attività del Piano e sono:

- TIC - Tecnologie Informazione e Comunicazione, tra cui: Sito Internet istituzionale e Sistema Informativo del Lavoro, posta elettronica, rete Intranet della Regione Sardegna, *Help-Desk*;
- Manifesti;
- Pubblicazioni, Brochure e Opuscoli;
- Newsletter;
- Comunicati e conferenze stampa;
- Convegni, seminari;
- Sportelli informativi.

Nel dettaglio si esaminano i diversi strumenti di comunicazione:

TIC - L'utilizzo di tali strumenti è programmato per fornire un'informazione ampia, completa e aggiornabile in tempo reale, in particolare, finalizzato a:

- presentare le informazioni in modo dettagliato ed approfondito, nonché poco dispendioso e di facile accesso;
- stabilire una comunicazione diretta con l'utente tramite la posta elettronica;
- dare ulteriore evidenza al lancio di nuovi bandi;
- dare evidenza alle graduatorie finali;
- fornire modulistica utile per i beneficiari potenziali;
- acquisire informazioni dall'esterno utilizzando *data base* esistenti in rete;
- pubblicare rapporti di monitoraggio sull'andamento dell'attuazione del PO;
- pubblicare i rapporti di valutazione.

Rispetto al precedente periodo di programmazione si presterà particolare attenzione alla visibilità ed alla facilità di accesso alle informazioni del portale, al fine di stimolare la curiosità anche dei "navigatori"

occasionali e rendere più semplice l'accesso a coloro ai quali interessa approfondire la tematica dello sviluppo locale.

Manifesti - I manifesti saranno utilizzati principalmente in occasione di manifestazioni e convegni e saranno affissi presso gli Organismi che realizzano azioni finanziate dai Fondi Strutturali.

Pubblcazioni, Brochure e Opuscoli - Tali strumenti sono stati programmati con l'obiettivo di informare un pubblico specializzato e maggiormente coinvolto nella fase di attuazione del POR. Le pubblicazioni saranno di due tipi: documenti ufficiali (Regolamenti comunitari sui fondi strutturali, QSN, POR, piani di attuazione de POR, etc), e documenti specifici connessi o realizzati attraverso le attività del POR (studi, analisi, ricerche specifiche di settore, etc.). Le brochure dovranno favorire una più rapida e agevole consultazione del POR e contenere informazioni funzionali alle fasi di avvio del Programma Operativo "sensibilizzando ed informando gli operatori pubblici e privati" sulle modalità, procedure e tempi di attuazione dello stesso.

Newsletter - E' programmato l'utilizzo della *newsletter* quale periodico informativo trimestrale rivolto principalmente agli operatori socio-economici ed ai soggetti coinvolti nell'attuazione del POR. Le informazioni che saranno pubblicate riguarderanno esclusivamente le "novità" in riferimento all'attuazione del POR ed ai documenti di interesse europeo. La *newsletter* è prevista sia in formato cartaceo che elettronico (da distribuire attraverso la posta elettronica).

Comunicati e conferenze stampa - Tali strumenti sono stati programmati con l'obiettivo di consolidare le relazioni con i Mass Media e stimolarli a mantenere alto l'interesse per le attività del PO.

Convegni, seminari divulgativi - Sono strumenti diretti ad approfondire specifiche questioni di interesse di particolari gruppi di destinatari: associazioni di categoria, gruppi di beneficiari, associazioni, Università.

Sportelli informativi sul territorio – Sono strumenti di comunicazione diretta con i diversi gruppi destinatari, da realizzarsi tanto a livello regionale che locale tramite:

le reti degli Uffici per le relazioni con il pubblico (URP) - rete regionale degli Uffici per le Relazioni con il pubblico (URP);

-Centri Servizi per il Lavoro;

-Centri Servizi per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati;

-Informagiovani istituiti dai Comuni;

-Uffici per le Relazioni con il pubblico (URP) dei Comuni;

-rete regionale degli Europe Direct;

- Intermediari dell'informazione ovvero operatori della comunicazione operanti a livello nazionale e locale, specializzati nella trasmissione di informazioni in materia comunitaria;

Tabella (3)

Attività	Contenuti	Strumenti
<b>Attività di informazione</b> in favore delle AdG degli altri PO, dei Referenti dell'informazione e pubblicità	- informazioni sul POR con particolare riferimento al piano di comunicazione e alla sua realizzazione;	Comunicati stampa Conferenze stampa Sportelli informativi Rete Intranet della Regione Sardegna



presenti nei vari Assessorati Regionali, dei beneficiari potenziali;	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informazioni sul POR, sui progetti realizzati e promozione di casi di eccellenza e progetti rilevanti;</li> <li>- promozione di attività di informazione e comunicazione da realizzare in comune ai diversi PO;</li> </ul>	<p>Siti internet ufficiali Newsletter Seminari Opuscoli e Brochure</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informazione sui bandi e sulle risorse disponibili;</li> <li>- informazioni sui risultati raggiunti dal POR e sull'avanzamento della spesa;</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informazione sulle linee di attività finanziabili ed operazioni ammissibili;</li> <li>- informazione sulle condizioni di ammissibilità per poter beneficiare del finanziamento;</li> <li>- descrizione delle procedure d'ammissibilità e di valutazione delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, e disponibilità di modulistica on line;</li> <li>- criteri di selezione delle operazioni da finanziare;</li> <li>- persone di riferimento a livello regionale e locale che possono fornire informazioni dettagliate sui bandi;</li> <li>- pubblicazione su web dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.</li> </ul>	
<b>Attività di supporto</b> in favore	- procedure amministrative,	T.I.C.

dei beneficiari effettivi	<p>attuare in una logica di semplificazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone di riferimento a livello regionale e locale responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate;</li> <li>- responsabilità relative ad interventi informativi e promozionali sui progetti realizzati.</li> </ul>	<p>Newsletter Rete Intranet Comunicati stampa</p>
<p><b>Attività di sensibilizzazione e informazione</b> per i gruppi di destinatari specifici e dell'opinione pubblica ;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informazioni sui bandi, sulle risorse disponibili, sulle linee di attività finanziabili ed operazioni ammissibili;</li> <li>- informazioni sulle condizioni di ammissibilità per poter beneficiare del finanziamento;</li> <li>- descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze e disponibilità di modulistica on line;</li> <li>- informazioni sui criteri di selezione delle operazioni da finanziare;</li> <li>- persone di riferimento a livello regionale e locale che possono fornire informazioni dettagliate sui bandi;</li> <li>- pubblicazione su web dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.</li> </ul>	<p>Sito internet Opuscoli e Brochure Seminari Sportelli informativi</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informazioni sugli obiettivi che si intendono raggiungere, strategia di lungo termine,</li> </ul>	

	<p>benefici attesi e temi sviluppati dal POR;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informazioni sui risultati ottenuti nelle varie fasi di attuazione e pubblicazione sul sito dell'elenco dei beneficiari ai fini della trasparenza;</li> <li>- informazioni sui progetti realizzati</li> <li>- promozione di casi di eccellenza e progetti rilevanti.</li> </ul>	
<p><b>Attività di comunicazione</b> con il partenariato e la rete degli Europe Direct;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informazioni sul POR, sui progetti realizzati e promozione di casi di eccellenza e progetti rilevanti;</li> <li>- promozione e organizzazione di attività informative sul territorio;</li> <li>- reti e scambi di esperienze.</li> </ul>	<p>Seminari Comunicati, conferenze stampa Opuscoli, Brochure, manifesti Sito internet Newsletter</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informazioni sul POR, con particolare riferimento al piano di comunicazione e alla sua realizzazione;</li> <li>- informazione sui bandi, sulle risorse disponibili;</li> <li>- informazioni sui risultati raggiunti dal POR e sull'avanzamento della spesa.</li> </ul>	

## 10. Cronogramma delle attività

La realizzazione del piano si articola in tre fasi distinte:

- fase iniziale (2008-2009) nella quale gli interventi saranno finalizzati a garantire un'ampia diffusione delle informazioni e delle conoscenze sul POR, sugli obiettivi che si intendono raggiungere sulle opportunità offerte e sui risultati attesi;
- fase intermedia (2010-2012) nella quale si continueranno a diffondere le informazioni relative alla fase iniziale, per rafforzare le conoscenze ed ampliare la platea dei beneficiari potenziali. In questa fase si inizieranno anche a comunicare i risultati raggiunti;

- *fase finale (2013-2015)* prevalentemente concentrata sulla comunicazione dei risultati e delle prospettive per lo sviluppo della regione.

Nel cronogramma sottoindicato (Tabella 4) è evidenziata la programmazione delle attività nel periodo 2008-2015. Le attività informative per i potenziali beneficiari saranno più intense nella fase di avvio del POR; quelle di supporto per i beneficiari effettivi saranno più intense nel periodo di emanazione dei bandi; quelle di sensibilizzazione dell'opinione pubblica prevedono una maggiore concentrazione nella fase di lancio del Programma ed in quella finale dedicata alla diffusione dei risultati.

**(Tabella 4) Cronogramma delle attività**

Attività di comunicazione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>informative</b>									
<b>di supporto</b>									
<b>di sensibilizzazione</b>									

## 11. Monitoraggio e valutazione

E' prevista l'attivazione di uno specifico sistema di monitoraggio e valutazione, da inserire nell'ambito del sistema nazionale di monitoraggio, al fine di verificare l'efficacia del Piano di Comunicazione ed eventualmente migliorare alcuni aspetti in corso d'opera.

Il sistema si pone un duplice obiettivo: da un lato, monitorare gli effetti delle singole azioni; dall'altro, misurare l'impatto dell'intero Piano di Comunicazione.

### Monitoraggio

Per conseguire tali obiettivi, è necessario individuare opportuni indicatori di realizzazione e di risultato (tabelle 5 e 6) per ciascuna tipologia di azione/strumento previsto nel Piano. Le tabelle seguenti descrivono i valori target associati ai singoli indicatori di realizzazione e risultato identificati.

**Tabella 5 -Indicatori di realizzazione**

Azione/strumento	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso al 2015
Newsletter	Copie distribuite	n.	10.000
Convegni	Eventi organizzati	n.	4
Comunicati/conf. Stampa	Comunicati/conf. effettuate	n	15

Brochure/opuscoli	Copie distribuite	n	10.000
-------------------	-------------------	---	--------

**Tabella 6 -Indicatori di risultato**

<b>Obiettivo</b>	<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Metodo di rilevazione</b>	<b>Valore atteso al 2015</b>
1. consentire alla collettività di conoscere le differenti possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dall'Unione Europea e dallo Stato Italiano; rendere, altresì, conoscibile l'elenco dei beneficiari, la denominazione delle operazioni ed il relativo finanziamento pubblico;	Pubblico venuto a conoscenza della programmazione comunitaria attraverso le diverse iniziative messe in campo	%	Indagine campionaria su 2000 persone scelte casualmente sulle diverse categorie di destinatari	70%
2. diffondere i risultati raggiunti e valorizzare i progetti particolarmente significativi;	Pubblico venuto a conoscenza della programmazione comunitaria attraverso le diverse iniziative messe in campo	%	Indagine campionaria su 2000 persone scelte casualmente sulle diverse categorie di destinatari	70%
3. informare e sensibilizzare la collettività sul ruolo svolto dall'Unione Europea nel finanziamento del programma finalizzato, anzitutto, a potenziare la competitività economica, a creare nuovi posti di lavoro ed a rafforzare la coesione economica.	Pubblico venuto a conoscenza della programmazione comunitaria attraverso le diverse iniziative messe in campo	%	Indagine campionaria su 2000 persone scelte casualmente sulle diverse categorie di destinatari	70%

Il monitoraggio continuo fornirà informazioni e dati di supporto per l'attività di valutazione, con relazioni che verranno presentate in sede di Comitato di sorveglianza e inviate alla Commissione, come previsto dall'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Valutazione

Verrà svolta una valutazione di medio periodo nel 2010 e una valutazione finale nella fase conclusiva della realizzazione del piano. La valutazione di medio periodo sarà finalizzata anche a verificare l'opportunità di apportare delle modifiche al piano, in quanto l'attuazione della strategia di comunicazione va intesa come un processo, nel corso del quale, periodicamente, si valuta l'opportunità di intervenire sulla pianificazione inizialmente compiuta.

La valutazione, infatti, dovrà stabilire se e in quale misura è stato raggiunto l'obiettivo di aumentare la conoscenza e la visibilità del POR tra i gruppi destinatari nonché quello di sensibilizzare il grande pubblico sul ruolo dell'Unione Europea nello sviluppo sociale ed economico della Regione.

Le attività di valutazione verranno affidate ad un valutatore esterno, o allo stesso Nucleo regionale di valutazione, al fine di garantire imparzialità sulle analisi quantitative e qualitative delle attività svolte e sulle conclusioni in merito alla visibilità, trasparenza e sensibilizzazione del pubblico. Insieme al valutatore esterno si stabiliranno attività e azioni idonee ad una valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del piano di comunicazione.

## 12. Il Piano Finanziario

I singoli interventi dovranno essere progettati sulla base delle risorse finanziarie disponibili; si provvederà a fare una previsione di massima della spesa in raccordo con i responsabili del Programma in rapporto ai più rilevanti interventi di comunicazione da gestire per l'attuazione del Programma.

Per la realizzazione del Piano di Comunicazione verranno stanziati complessivamente 3.000.000,00 Euro, pari al 20% circa delle risorse dell'Asse V "Assistenza tecnica" di cui 1.200.000,00 euro in quota FSE e 1.800.000,00 euro di cofinanziamento.

**Tabella 7- Ripartizione risorse finanziarie per annualità**

<b>Anno</b>	<b>Risorse disponibili (euro)</b>
2007	—
2008	€ 300.000,00
2009	€ 600.000,00
2010	€ 550.000,00
2011	€ 500.000,00
2012	€ 550.000,00
2013	€ 500.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 3.000.000,00</b>

**Tabella 8- Ripartizione risorse finanziarie per azioni/strumenti**

<b>Azioni/Strumenti</b>	<b>Peso</b>	<b>Risorse disponibili (euro)</b>	<b>Quota FSE</b>
Tic	10%	€ 300.000,00	€ 120.000,00
Manifesti	5%	€ 150.000,00	€ 60.000,00

Pubblicazioni, brochure, opuscoli	30%	€ 600.000,00	€ 240.000,00
Newsletter	5%	€ 150.000,00	€ 60.000,00
Comunicati e conferenze stampa	25%	€ 750.000,00	€ 300.000,00
Eventi	25%	€ 750.000,00	€ 300.000,00
Scambi di esperienze, reti	5%	€ 150.000,00	€ 60.000,00
Monitoraggio, valutazione	5%	€ 150.000,00	€ 60.000,00
	<b>Totale</b>	<b>€ 3.000.000,00</b>	<b>€ 1.200.000,00</b>

### 13. Organizzazione interna

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'attuazione del Piano di comunicazione. L'art. 7 del reg. 1828/06, primo comma, prescrive che "L'autorità di gestione assicura che gli interventi informativi e pubblicitari siano realizzati conformemente al piano di comunicazione che mira alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al pertinente livello territoriale".

La funzione di Autorità di Gestione del POR FSE Sardegna 2007/2013 è attribuita al dirigente *pro tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente: Direzione Generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale  
 Indirizzo: Via XXVIII febbraio 1 - 09131 Cagliari  
 Posta elettronica: [lav.adafsesardegna@regione.sardegna.it](mailto:lav.adafsesardegna@regione.sardegna.it)

Il piano di comunicazione è attuato da un prestatore di servizi in possesso di specifiche competenze, individuato nel rispetto della normativa comunitaria sugli appalti pubblici.

La pianificazione e il coordinamento delle attività sono di competenza dell'Autorità di Gestione, supportata dall'apposita struttura istituita presso la Direzione Generale dell'Assessorato Regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

La struttura è costituita da:

- Responsabile: Dott.ssa Emerenziana Silenu - Dirigente dell'Assessorato Regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale;
- Dott.ri Delfina Spiga e Davide Zepponi – Funzionari dell'Assessorato Regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Alle attività della struttura partecipano, inoltre, ove necessario i Responsabili dei Servizi, titolari delle linee di attività del Programma.

Il Comitato di Sorveglianza è informato sull'attuazione del piano di comunicazione attraverso specifici rapporti opportunamente documentati.

#### **14. Comunicazione interna**

Il coordinamento, interno alla struttura dell'Autorità di gestione, dovrà innanzi tutto ottimizzare i flussi di comunicazione interna, presupposto per ottenere risultati soddisfacenti nella comunicazione esterna. Per questo si partirà dalla costruzione di reti di informazione tra i soggetti che all'interno della Regione gestiscono a vario titolo le azioni previste dal POR. Insieme ai Responsabili dei Servizi, titolari delle linee di attività del Programma, si concorderanno indicazioni chiare e strumenti di facile utilizzo per consentire ai beneficiari di rispettare gli obblighi informativi e pubblicitari, sensibilizzandoli e assistendoli in questo loro compito. Nei bandi e nelle comunicazioni che intercorreranno con i beneficiari saranno richiamati gli obblighi previsti dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e dal POR.

All'interno della Regione si opera in una logica di integrazione, conforme agli orientamenti comunitari, che significa concordare iniziative comuni per comunicare le politiche regionali europee.

Pertanto si ritiene opportuno creare sinergie con le Direzioni generali regionali che attuano programmi e progetti europei e con coloro che coordinano gli interventi di comunicazione e informazione dell'Amministrazione Regionale, con particolare riferimento a:

-l'Autorità di gestione del POR FESR, l'Autorità di Gestione del Programma ENPI, l'Autorità di Gestione dei programmi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Europeo di Sviluppo Rurale, il Responsabile dell'attuazione del Fondo Europeo sulla pesca in Sardegna.

In particolare si evidenzia la necessità che l'Autorità di Gestione del POR FSE si coordini nel proprio operato con l'Autorità di gestione del POR FESR, anche alla luce del principio comunitario di complementarietà tra i fondi, nonché con tutte le strutture dell'Amministrazione Regionale che istituzionalmente svolgono attività di comunicazione.

#### **15. Scambi di esperienze**

Per dare maggiore visibilità ai risultati raggiunti dal Piano di comunicazione e per dare risalto ai progetti realizzati, si intendono avviare reti e scambi di esperienze con le Autorità di Gestione degli altri Programmi Operativi, gli Europe Direct e gli altri organismi coinvolti a livello regionale e nazionale. Si possono prevedere a tal proposito anche dei gemellaggi con altre realtà impegnate nell'attuazione dei Programmi operativi.

Gli scambi di esperienze saranno finalizzati a due obiettivi primari:

- confronto su modalità, metodi e strumenti di comunicazione al fine di migliorare la comunicazione sull'Europa;

- messa a punto di iniziative ed eventi di comunicazione da organizzare insieme ai partner di altre regioni.

All'interno della strategia di sviluppo individuata dal PO, un importante ruolo è rivestito dalla Transnazionalità e Interregionalità. Infatti, la programmazione e le scelte conseguenti dovranno promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative di rete su base interregionale e transnazionale con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche. Tali obiettivi saranno raggiunti, in conformità al PO FSE, incentivando e



sostenendo programmi di cooperazione a livello europeo e interregionale, migliorando e rafforzando, anche attraverso la mobilità geografica, la professionalità e le competenze con la predisposizione di specifici programmi.